

ANNI 77 N. 183 - 1500 LIRE - MERCOLEDÌ 9 AGOSTO 1995 - P. 1.500 - 100.000

BALCANI IN FIAMME.

Zagabria e Belgrado si minacciano per la Slavonia ma domani tratteranno da Eltsin
Villaggi serbi bruciati dai musulmani. Generali Usa in pensione «istruttori» dei croati

Tudjman e Milosevic a Mosca

Intrappolati sotto le bombe 80mila profughi

Lejla in salvo L'Italia curerà i suoi occhi

Lejla Jasarevic, 12 anni, la bambina di Sarajevo resa famosa in tutto il mondo dalla foto che la ritrae fenta e disperata, fra le braccia della madre, sarà curata agli occhi a Siena. La ragazzina è giunta ieri in Italia sull'aereo della presidenza del Consiglio che ha trasportato altri sei feriti da Spalato a Falconara. Da qui Lejla ha proseguito per Pisa. Ora è ricoverata nella clinica oculistica del Policlinico «Le Scotte» a Siena. La bambina di Sarajevo fu fenta all'occhio destro dalle schegge di una granata. La situazione sanitaria nella ex Jugoslavia non ha reso possibile un intervento adeguato. «Voglio tornare a Sarajevo», ha detto Lejla - «ma quando non ci sarà più la guerra».

MAURO MONTALI STEFANO POLACCHI
A PAGINA 3

Umanità e efficienza

WALTER VELTRONI

UNA FOTO scattata nel fuoco di Sarajevo. Una bambina che urla, abbracciata alla madre che fugge portando quel corpiccino ferito verso l'ospedale. Quando arrivò la foto di Lejla al giornale la guardammo a lungo. Per un po' nessuno di noi riuscì a parlare. Avevamo visto immagini ancora più tragiche: corpi dilaniati e vite spezzate. Ma quella foto aveva dentro di sé il racconto di una immane disperazione collettiva. Quella madre con la sua ansia, quella bambina con la bocca aperta in un grido disperato. E quella ferita, una macchia terribile lì dove è il posto degli occhi. Il luogo dal quale i bambini vedono le cose del mondo: si stupiscono, si divertono, si arrabbiano, si addorliscono.

«Era tutto questo in quella foto. Cercammo Lejla, la trovammo in un ospedale di Sarajevo. Il medico ci disse che aveva perduto un occhio e aveva bisogno di una protesi oculistica, a che però l'ospedale, ormai un rifugio tagliato fuori dal mondo, non possedeva. Allora cercammo chi in Italia potesse operare Lejla. E trovammo, assieme al professor Pezzotti che dichiarò la sua disponibilità. Allora ci mettammo in contatto con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il dottor Lamberto Cardia, e con la presidente della Croce Rossa italiana Maria Pia Fanfani. Chiedemmo loro di fare qualcosa. Concordammo un silenzio stampa sulla vicenda, che abbiamo doverosamente rispettato in queste settimane. Ieri ci ha chiamato Palazzoni (il più comunicante che Lejla, insieme ad altri feriti stava per essere portata in Italia) su un aereo della presidenza del Consiglio. Siamo molto grati alle persone serie che si sono occupate di questo caso e alla sua felice soluzione, dipende solo dal loro impegno e dalla loro serietà e capacità. Noi sentiamo l'orgoglio di aver posto il problema. Di esser stati tanto sognatori da sperare che un bambino disperato tra i conflitti da una foto potesse essere una persona vera da aiutare. E un caso in cui un giornale diventa utile, cosa non frequente, in un tempo in cui

SEGUE A PAGINA 2



Lejla in braccio alla madre il giorno del suo ferimento

Ancora orrore e violenze nelle case. Muore un neonato gettato dalla madre in un cassonetto

Obbligano le figlie disabili a «vendersi»

Tredicenne violentato dal padre di un amichetto

Troppi stanno a guardare

ANDREA CARRARO

VITTIME senza guerra, così ieri questo giornale si toglieva, assai opportunamente, l'occhiello della pagina dedicata agli stupri di gruppo che in questi giorni stanno dilagando in tutto il paese (e purtroppo, come dimostrano le pagine di oggi, si ripetono, si moltiplicano le terribili notizie di cronaca). E già, proprio così, al di

SEGUE A PAGINA 2

Dopo i casi di stupro dei giorni scorsi, ancora tre episodi di violenza ai danni di giovanissimi. A Lucca un ragazzo di 13 anni è stato violentato dal padre dei suoi amici. I ragazzini si trovano in una villetta dove stavano giocando tutti insieme. Poi la violenza e lo shock. Il giovane è riuscito a fuggire saltando dalla finestra della casa e ha fatto chiamare la polizia. Il suo aguzzino, un operaio di 36 anni, padre di due suoi compagni, è stato arrestato e aspetta di essere interrogato dal giudice e per le indagini preliminari. Questo è il secondo caso di violenza carnale su minori scoperti

Il «boia» delle Ardeatine
Priebke «Non sarò un capro espiatorio»

WLADIMIRO SETTIMELLI
A PAGINA 11

to a Lucca in meno di venti giorni. Altra città, altra storia di desolazione. A Gaglianico (Castellaneta Stabia) due ragazze di 13 e 14 anni, soffolte di turbe psichiche, venivano vendute dai genitori ai pensionati del luogo. Ventimila lire per un'ora di sesso. La squallida storia si perpetrava nell'indifferenza generale di un intero paese. In carcere i genitori e alcuni clienti. Infine, in provincia di Verona, un neonato muore in un cassonetto, dove la madre lo aveva gettato.

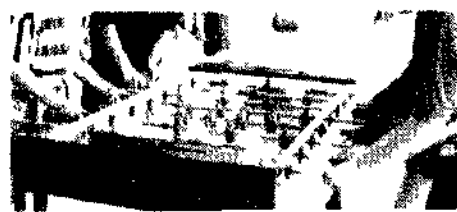
(SERVIZI)
ALLE PAGINE 9 E 10-11

Pansa: «Politici e mass media gioco di specchi»



MICHELE URBANO
A PAGINA 2

perduti



IL CALCIO BALILLA
Cinquanta lire per un gol

ENRICO MENDUNI
A PAGINA 12

Strage di ribelli in Algeria: 100 morti

Torturata e uccisa una giornalista

100 morti. Trenta feriti. Stupri omicidi. Le stragi algerine, a uguale numero, dal 1995 non differiscono molto dal 1991. Gli ultimi episodi sono l'assassinio di un giornalista, la sparizione di un altro, la tortura e l'uccisione di una giornalista. La giornalista si chiamava Achia Beny. Era francese e lavorava per il settimanale *«Hedda Libre»*. Prima di essere uccisa era stata

torturata. Achia Beny occupò il posto numero 37 nell'elenco dei giornalisti uccisi nel mondo. Il suo nome è stato cancellato da un'altra località. L'altra è un soldato che è stato ucciso da un mezzo militare, sono rimasti dilaniati dallo scoppio di una bomba fatta esplodere da un indigeno. Il suo corpo è stato gettato in un cassetto di una casa. La giornalista è stata uccisa in un'auto con un colpo di fucile. Il suo corpo è stato ritrovato in un cimitero. I morti sono un centinaio.

A PAGINA 14

SABATO FILM

IN EDICOLA SABATO 19 AGOSTO

«Audace colpo dei soliti ignoti»

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Nuovo dizionario delle riforme

In edicola con «Il Salvagente» una Guida utile per capire di che si sta discutendo: articolo 138, presidenzialismo, federalismo. Su ciascun tema a confronto i punti di vista dell'Ulivo e del Polo. Una lettura originale per le vacanze e per non essere impreparati a settembre.

IL SALVAGENTE

è in edicola a 2.000 lire